

Il presidente Cciao: «Sufficiente capacità di tenuta, se raffrontata con il quadro nazionale»

# Le imprese restano a galla

Presentati i dati di «Movimprese»: provincia al decimo posto

CERTAMENTE il quadro economico nazionale è ancora critico ma, in controtendenza rispetto a molte altre realtà italiane, la provincia di Latina tiene e si posiziona al decimo posto nella classifica relativa ai dati «Movimprese 2012» resi noti dalla Camera di commercio. Al 31 dicembre 2012, le imprese iscritte alla Camera di commercio di Latina risultano essere 57.799, delle quali 47.297 attive (81,83% del totale). Il saldo in termini assoluti tra le imprese iscritte durante l'anno e le cessate (al netto delle cancellazioni d'ufficio) è stato pari a +587 unità, per un tasso di crescita dell'1,02% in flessione rispetto allo scorso anno del 15% (1,22% la crescita del 2011). Tale bilancio è determinato da un tasso di natalità del 6,83%, a fronte di un indice di mortalità del 5,81%. Confrontando i dati provinciali con quelli rilevati a livello nazionale e regionale, essi si confermano meno negativi di quanto potrebbero apparire ad un primo esame. Il dato a livello nazionale, infatti, ha fatto rilevare un tasso di crescita dello 0,31% (0,82% lo scorso anno), mentre le dinamiche regionali registrano un tasso di crescita dell'1,54% (a fronte del +1,94% del 2011); se si esclude la provincia di Roma (+1,88%, miglior dato nazionale) che ha un proprio percorso differenziato, Latina si posiziona, ancora una volta, subito a ridosso di essa e al decimo posto nazionale.

«I movimenti demografici per l'anno 2012 - ha commentato il presidente della Camera di commercio di Latina Vincenzo Zottola - confermano la situazione di difficoltà del sistema imprenditoriale locale che rispecchia nel suo complesso quanto rilevabile dal quadro economico a livello nazionale. Ma ancora una volta, pur di fronte al momento congiunturale negativo, la nostra provincia ha evidenziato una sufficiente capacità di tenuta, se raffrontata con il quadro economico/imprenditoriale nazionale. I dati relativi al saldo in termini di imprese iscritte, infatti, ci posiziona al decimo posto nazionale, dimostrando ancora una volta la buona vocazione a fare impresa e la disponibilità a rischiare che ci contraddistingue. Sicuramente - ha concluso il pre-



VINCENZO ZOTTOLA

«Non possiamo festeggiare né abbassare la guardia rispetto ad una situazione economica così pesante»

sidente - non possiamo festeggiare né abbassare la guardia rispetto ad una situazione economica così pesante, in particolare per le micro, piccolissime e piccole imprese provinciali di tutti i settori, dal commercio all'artigianato, dall'agricoltura all'industria. La principale emergenza oggi è il credito: quello non erogato dagli istituti bancari e quello che le imprese non riescono più a recuperare dai propri clienti. Su questo tutti devono fare uno sforzo in più».

«Dall'esame per ramo di attività economica, il dato negativo riscontrato dall'Agricoltura (-0,77%) - si legge nella nota della Camera di commercio di Latina - evidenzia un contenimento della tendenza negativa; infatti, se lo si confronta con il dato del 2011 (-2,24%) si rileva un notevole miglioramento dello stesso. Negativo, ma con un diverso significato,

è il dato rilevato per il settore Manifatturiero (-0,62%), che mostra un peggioramento preoccupante rispetto al dato già negativo del 2011 (-0,08%), con una perdita in termini assoluti di 31 imprese. Ad ulteriore dimostrazione della situazione critica che investe il settore, si rileva il dato delle Attività Immobiliari anch'esso negativo (-0,55% nel 2012, contro +3,07% del 2011) ed in sensibile peggioramento, inevitabilmente connesse alla crisi del mercato immobiliare. Continua il trend negativo anche per le Attività Finanziarie e Assicuratrici (-2,59%), in netto peggioramento rispetto al 2011 (-1,03%). In rallentamento la crescita delle attività commerciali che fanno rilevare un dato positivo (+0,14%) per il 2012, ma inferiore all'annualità precedente (+0,21%); su tali dinamiche senz'altro incide la pesante caduta dei consumi determinata

oltre che dalla crisi economica in atto, anche dall'aumento della pressione fiscale, dall'elevata inflazione e dall'aumento della disoccupazione. Nello stesso senso anche se con accentuazioni negative più evidenti, il settore delle Attività di Alloggio e Ristorazione la cui crescita si dimezza (+0,78 nel 2012, rispetto al +1,93% del 2011) e quello delle altre Attività dei Servizi, in brusco rallentamento (+0,59% nel 2012 e +1,91% nel 2011). Sebbene mostrino un leggero rallentamento, le Attività Professionali scientifiche e Tecniche (+3,52% contro +3,81%) rappresentano il 2° settore per vivacità imprenditoriale, frutto di "scelte" di autoimpiego imposte dalla crisi economica e in parte anche condivise con le stesse aziende, orientate allo snellimento degli organici e all'utilizzo di contratti più flessibili. Crescono, dunque, in misura significati-

va i consulenti aziendali nel ramo amministrativo-gestionale, gli studi di ingegneria e le attività di design specializzate. Le Attività di Noleggio, Agenzie di viaggio e Servizi alle imprese (+4,07% nel 2012 e +4,70% nel 2011), anch'esse in rallentamento sono le capoliste, trainate dai consueti servizi di pulizia e di cura e manutenzione del paesaggio (parchi, giardini e aiuole). Passando all'esame dei settori che hanno fatto registrare i migliori dati di crescita, su tutti spicca il settore della Fornitura di Energia elettrica, gas ecc. (+18,52%, contro +3,77% di dicembre 2011), probabilmente connesso alla produzione energetica alternativa, come ad esempio il fotovoltaico. La stessa tendenza, anche se in termini ridotti, la si rileva per la Fornitura di acqua (+4,32% contro 3,65%) e per il Trasporto e magazzinaggio (+0,94% nel 2012 a fronte del +0,63% del 2011). Tuttavia, occorre sottolineare che quest'ultimo settore registra dinamiche divergenti: le attività di trasporto su strada, che spiegano quasi la totalità del ramo trasporti, sono in ulteriore flessione, mentre le attività di magazzinaggio e dei servizi connessi ai trasporti mostrano la maggiore vivacità. In miglioramento sostanziale i tassi rilevati per la Sanità e Assistenza Sociale (+2,19%) e le Attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+2,85%). I saldi relativi alle iscrizioni e cessazioni per forma giuridica confermano ancora una volta il trend positivo delle Società di Capitali (+3,65%), anche se in leggera flessione rispetto al 2011 (+3,9%); queste rappresentano il 27,19% del totale delle imprese iscritte (erano il 26,22% alla fine del 2011). In negativo invece la crescita delle Società di persone rilevata nell'anno (-0,62% laddove era stata +0,45% nel 2011). In ogni caso, le forme societarie (di capitale e di persone) hanno raggiunto il 41,49% del totale delle Imprese registrate. Le imprese individuali diminuiscono, facendo rilevare una variazione negativa del -0,09%, verso un +0,06% del 2011. Continua invece il trend positivo delle "altre forme" (+4,4% nel 2012), mentre era stato del +3,13% nel 2011».

A.D.L.

Città	Spesa 2012	Spesa 2011	Spesa 2007	Variazione ultimo anno	Variazione ultimi 5 anni
Roma	€ 378	€ 378	€ 247	0,0%	+53%
Frosinone	€ 247	€ 247	€ 218,5	0,0%	+13%
Latina	€ 221	€ 265	€ 279	-17%	-21%
Rieti	€ 251	€ 251	€ 239	0,0%	+5%
Viterbo	€ 160	€ 160	€ 139	0,0%	+15%

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi & tariffe, 2013